

MADEL

«Il ventidue per cento degli studenti abbandona l'Università perché ha sbagliato nella scelta del corso di laurea intrapreso. Lo evidenziano i dati del Ministero ed è da qui che siamo partiti. L'idea è quella di supportare, chi vuole iscriversi all'università, ad una scelta consapevole del proprio corso di studi, prendendone coscienza».

Così Paolo Palumbo, delegato per l'orientamento dell'Università degli Studi "Giustino Fortunato" - Telematica di Benevento, ci introduce alla "Lucky Summer School 2014".

Il progetto, alla sua prima edizione, è in programma dal 7 al 14 settembre e mira a portare aiuto allo studente e alla sua famiglia nella scelta ragionata del corso di studio, con la partecipazione a vere e proprie lezioni universitarie ed ad un corso intensivo di lingua inglese, fondamentale per il professionista di domani. La partecipazione alla Summer School è completamente gratuita, ed inserita nel programma di orientamento dell'Università degli Studi "Giustino Fortunato" di Benevento, rivolta a chiunque sia interessato ad un percorso di studi.

«La giornata tipo prevede al mattino le lezioni universitarie su temi di giurisprudenza, economia, management, trasporto aereo e lo studio di casi pratici, nel pomeriggio la partecipazione al corso intensivo di lingua inglese, tenuto da un docente madrelingua. Il metodo è molto interattivo, basato sui casi di studio e sul rapporto diretto con i professori, anche con lavori di ricerca in piccoli gruppi, per favorire la partecipazione attiva di ogni singolo studente».

Così Palumbo prosegue per presentare il progetto che,



La giornata tipo prevede al mattino le lezioni universitarie, nel pomeriggio la partecipazione al corso intensivo di lingua inglese

L'INTERVISTA

Una summer school per scegliere la strada giusta

Palumbo: «Il ventidue per cento degli studenti abbandona l'università perché ha fatto la scelta sbagliata»

oltre alla conoscenza delle materie di studio, presenta incontri con il mondo del lavoro, ma anche momenti dedicati allo sport e all'aggregazione. «Ci sarà un incontro sul campo - chiarisce il docente - la visita ad un'azienda del territorio in collaborazione con Confindustria ma sono in programma anche momenti culturali e la collaborazione con il Rugby Benevento ci permetterà di partecipare, domenica sera, ad un momento di sport: il torneo di

touch rugby. Ancora il 14 settembre è in programma la seconda edizione della maratona Pietro Mennea, mentre venerdì c'è una visita all'Osservatorio Astronomico del Sannio e giovedì un party universitario». Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato utile al riconoscimento dei crediti che potranno anche essere utilizzati all'atto dell'iscrizione ad uno dei corsi di laurea dell'Università "Giustino Fortunato". La frequenza del settantacinque per cento del

programma è obbligatoria per il rilascio dell'attestato. La Summer School è aperta a tutti gli studenti delle scuole superiori di età compresa tra i 16 ed i 19 anni; agli studenti diplomati, agli studenti neo iscritti dell'Università o che hanno frequentato uno dei corsi universitari promossi dall'Ateneo.

Un percorso specifico della Summer School è rivolto anche ai laureati in Operatore giuridico d'Impresa interessati al proseguimento degli studi presso uno dei corsi di laurea magistrale dell'Università degli Studi "Giustino Fortunato" come pure agli studenti già frequentanti un Corso di Laurea presso l'Università (riconoscimento di almeno 3 cfu come altre attività). L'iscrizione si effettua fino al 31 agosto compilando il modulo d'ammissione.

Un'esperienza che prelude anche ad uno speciale percorso. «Anche per il prossimo anno accademico - conclude Palumbo - l'università si è avvicinata alle scuole con incontri e seminari didattici. E' una strada sulla quale si proseguirà con open day e incontri».

Insomma la strada è quella di un'università che vive a stretto contatto con la città.



PAROLE

D'Alessandro e le Ombre di un poeta controluce

Non serve essere famosi per scrivere poesie, non servono amicizie o raccomandazioni particolari, non serve denaro per comprare una rima, serve il cuore, serve l'emozione, serve un piccolo brivido che si prova mentre si sta scrivendo, serve l'amore, ecco cosa serve.

Così spiega Antonio D'Alessandro che della



Antonio D'Alessandro nasce a Paduli nel 1973, cresce in una famiglia sana dove la musica e l'arte sono pane quotidiano. Sin da fanciullo è stato sempre affascinato da tutto ciò che dava emozione, musica, teatro, aforismi e rime.

musicalità delle parole e della loro capacità evocativa è innamorato.

Il suo mantra è "continuare a sognare e crederci sempre". Da qui nascono spunti e avventure.

Partiamo da una delle ultime. Si intitola "Ombre, aforismi e poesie di un poeta controluce" il project book che raccoglie i suoi lavori con le fotografie firmate da Max Di Napoli.

Una passione antica quella per la poesia "Ricordo - ci racconta - che da bambino sentii una strana espressione da un mio zio professore di filosofia. Da allora mi lascio ispirare dalla vita quotidiana».

I suoi versi, infatti, sono semplici e diretti: «Racconto le mie emozioni, quello che mi sta intorno, gli spunti che mi vengono anche da chi mi circonda».

Ma se la poesia è la passione che esiste e resiste da quando Antonio D'Alessandro è solo un bambino è dal 2011 che comincia a coltivarla costantemente.

Attualmente alcune suoi lavori sono stati inseriti in antologie come "Il Federicando 2013" Aletti Editore, in "Viaggi Diversi" Nuovi Poeti contemporanei, casa editrice Pagine S.r.l, un'antologia contenente 13 autori selezionati personalmente dal grande Elio Pecora.

Un altro suo lavoro è stato scelto per il Premio di poesia "Alda Merini" - Prima selezione - Inclusione nell'antologia "Ho conosciuto Gerico", a cura dell'Accademia dei Bronzi. Altra soddisfazione arriva dalla comunicazione dell'inserimento della poesia "Luna" nell'Antologia "La luna; Sogno e realtà" Concorso nazionale di poesia "Accademia dei poeti" Masolino Edizioni, che sarà pubblicata nel gennaio prossimo. Antonio è autore di due ebook "I miei Pensieri e Il Sole Tornerà a Splendere".



"Sciucià" nasce dall'idea del flautista e arrangiatore sannita Sergio Casale di raccontare, attraverso la musica, un pezzo di storia del nostro paese: il cinema del '900, in particolare della corrente neorealista, che descrive e contemporaneamente contribuisce a formare l'identità dell'italiano medio.

E sarà questo il primo spunto di stasera da Riverberi, il jazz festival diretto da Luca Aquino, che torna dopo la bella serata inaugurale di giovedì.

L'appuntamento è alle 19 presso il cortile di Palazzo Pallante Bosco Lucarelli in piazza Roma (l'androne d'accesso al circolo Unione Sannita).

Alle 19 il flautista beneventano Sergio Casale (insieme con Antonio Arietano e Sergio Fanelli) propone il suo spettacolo "Sciucià" presso il cortile di Palazzo Pallante Bosco Lucarelli in piazza Roma. Alle 21.30 toccherà invece al fisarmonicista irpino Carmine Ioanna presentare "Solo", il suo nuovo disco, presso i giardini di via Umberto I adiacenti al Morgana Music Club.

Riverberi

La fisarmonica jazz di Ioanna e Sciucià di Casale

Il flautista beneventano Sergio Casale sarà insieme ad Antonio Arietano e Sergio Fanelli. E' probabile che a causa delle numerose richieste e dei non moltissimi posti a disposizione (circa una cinquantina), Casale possa anche cedere in una "doppia", ripetendo il concerto alle ore 20 per un secondo turno. Alle 21.30 toccherà invece al fisarmonicista irpino Carmine Ioanna presentare "Solo", il suo nuovo disco, presso i giardini di via Umberto I adiacenti al Morgana Music Club. Carmine Ioanna, classe '85, nasce ad Avellino e inizia a suonare all'età di 4 anni. Nel 2013 ha suonato nel disco "aQu-



stico" (Tuk Music) di Luca Aquino, in uscita luglio in Italia e a Novembre in Francia. "Solo" viene presentato a Benevento in anteprima assoluta. Sulle orme del pioniere della fisarmonica jazz, il mostro sacro Richard Galliano, Ioanna in questo lavoro esprime tutta la sua verva ritmica, la sua creatività e la sua originalità. Un musicista passionale e sensibile Ioanna, capace di trasmettere un messaggio virtuoso, poetico e a tratti persino irrequieto, fatto di sensazioni e contaminazioni, sulla base di un unico comune denominatore: il raffinato candore della sua anima artistica.